

Il Consiglio Comunale di Milano ha negato la cittadinanza a Julian Assange

Con 7 voti favorevoli, 12 contrari e 6 astenuti, il Consiglio Comunale di Milano ha negato il conferimento della cittadinanza onoraria a Julian Assange, fondatore di *WikiLeaks*, bocciando la proposta presentata dai Consiglieri Enrico Fedrighini (Gruppo Misto), Carlo Monguzzi (Europa Verde) e Rosario Pantaleo (Partito Democratico). Tutti i consiglieri di centrodestra, ad eccezione di uno, sono **usciti dall'aula prima del voto**, così come alcuni esponenti dei partiti dell'area progressista. 12 consiglieri della coalizione di centrosinistra che sostiene il sindaco Sala - peraltro non presente in aula - hanno **votato contro**, mentre altri 6 si sono astenuti. In seguito a quanto accaduto a Roma, dove i dem, dopo avere a più riprese mostrato titubanze e tirato il freno a mano, avevano infine dato semaforo verde all'onorificenza all'attivista australiano, il Partito Democratico si è dunque messo **nuovamente di traverso**, attirandosi le critiche di grossi pezzi della società civile in prima linea nella battaglia pro-Assange.

Milano si pone dunque in controtendenza rispetto all'azione dei tanti Consigli Comunali della Penisola che, negli ultimi mesi, hanno deciso di assegnare la cittadinanza al fondatore di *WikiLeaks*. Che la situazione nel capoluogo lombardo non fosse rosea si era già capito nel maggio del 2022, quando il Partito Democratico si era **opposto a una mozione di Europa verde** che proponeva il conferimento della cittadinanza onoraria ad Assange e si opponeva alla sua estradizione dal Regno Unito agli USA. I Consiglieri piddini avevano preferito ridimensionare notevolmente la proposta, presentando due emendamenti al fine di **eliminare la richiesta di cittadinanza onoraria e ogni riferimento all'extradizione**, virando invece su un più neutrale accenno alla libertà di informazione. Ieri, sebbene fuori dal Consiglio Comunale milanese un cospicuo manipolo di attivisti - molti dei quali dichiaratisi elettori del PD - si fosse riunito per manifestare a favore di Assange, è andato in scena l'ultimo colpo di coda. Che mette, di fatto, la pietra tombale sulla proposta. "Una **scelta incoerente** con i valori di cui, a parole, l'amministrazione dice di essere portatrice - ha commentato in una nota il Comitato italiano per la Liberazione di Julian Assange, che ha ringraziato i consiglieri che hanno deciso di ripresentare la mozione e quelli che l'hanno sostenuta -. Nella città della moda e dell'apparenza il risultato, purtroppo, era scontato".

Il primo Comune a conferire la cittadinanza onoraria ad Assange, nel **luglio del 2022**, era stato Lucera, centro di 33mila abitanti in provincia di Foggia. A seguirlo, a ruota, sono stati Pinerolo, Marcellinara, Pescara, Castelnuovo Cilento, Passignano sul Trasimeno, Catania, Monterotondo, Montegabbione, Chiusi, Campobasso, Castelfranco Emilia, Ferrara, Modena, Savona, Strambinello e Vicovaro, nonché i capoluoghi Napoli, Reggio Emilia e Bari. Roma, prima Capitale al mondo a mobilitarsi in favore di Assange anche e soprattutto grazie alla spinta propulsiva dell'ex sindaca **Virginia Raggi**, è stata - con non poche "ingessature" e *stop&go* - l'ultima grande città italiana a conferirgli la cittadinanza. Assange, e con lui

Il Consiglio Comunale di Milano ha negato la cittadinanza a Julian
Assange

l'universo degli attivisti che, in tutto il mondo, gli hanno manifestato sostegno e solidarietà, sta attendendo la dirimente pronuncia dell'Alta Corte di Londra, che, dopo essersi riunita in udienza lo scorso 20 e 21 febbraio, **si pronuncerà a breve** sulla sua eventuale estradizione negli Stati Uniti. Lì Assange rischia una condanna fino a 175 anni di carcere per aver pubblicato sul portale *WikiLeaks*, nel 2010, file riservati del governo americano che hanno svelato i crimini di guerra consumati dagli USA nella prigione di Guantanamo Bay, a Cuba, in Iraq e in Afghanistan.

[di Stefano Baudino]